

Accogliere a scuola bambini adottati: un decalogo per gli insegnanti

Anna Genni Miliotti, scrittrice ed esperta di adozione, propone 10 regole per accogliere i bambini adottati a scuola, in dialogo con le famiglie e tenendo conto delle direttive del MIUR.

Posto che il primo passo organizzativo da fare, in caso di adozione, è la **nomina di un insegnante/dirigente “referente” scolastico per l’adozione** che dovrà accedere ad un percorso formativo e fare da punto di riferimento per gli insegnanti, ecco le dieci attenzioni utili per accogliere a scuola i bambini adottati.



1. **Incontro con i genitori adottivi:** massimo ascolto e disponibilità per favorire l’ingresso scolastico dell’alunno nei tempi e modi utili al caso specifico. Tenere conto che genitori ed alunno hanno compiuto percorsi difficili e stressanti per cui il dialogo sarà comprensivo ed accogliente.
2. **Raccolta informazioni sull’alunno:** eventuale percorso scolastico, livello di apprendimento, eventuali disordini nell’apprendimento (ADD, ADHD, BES, DSA, FASD, ecc.)
3. **Verifiche:** del grado di scolarizzazione e apprendimento dell’alunno da farsi con eventuali test e dopo un periodo di “prova” tra le classi.
4. **Iscrizione:** nel caso di adozioni nazionali e internazionali modalità e tempi di iscrizione possono richiedere soluzioni mirate, così come la scelta della classe. La decisione spetta al Dirigente, in accordo con la famiglia e sentito l’eventuale parere di professionisti che seguono il minore.
5. **Accoglienza in classe:** preparare la classe ad accogliere in maniera serena il bambino adottato, prevenendo curiosità e atteggiamenti fonti di possibili disagi. Parlare di adozione in classe significa attivare una “risorsa” umana e sociale.
6. **La “storia” e le tematiche “sensibili”:** foto, oggetti, albero genealogico per affrontare il tema della “storia personale”, feste della mamma o del papà e altro, sono da sostituire con altri strumenti e modalità più aderenti al diverso

contesto sociale e familiare cui gli alunni appartengono. Ogni alunno deve poter partecipare al programma didattico e portare il suo personale contributo senza sentirsi “escluso” o “diverso”.

7. **Alfabetizzazione:** attivare un supporto linguistico (“facilitatore linguistico” o tutor) ove necessario nella scuola dell’obbligo, che può continuare anche in seguito come potenziamento linguistico utile anche alla classe.
8. **Programma specifico:** didattico (PDP), adatto alle specifiche esigenze dell’alunno, e relazionale per favorirne l’integrazione in classe.
9. **Libri di testo e contenuti didattici:** le famiglie sono varie e diverse, per cui è necessario scegliere ed utilizzare libri di testo e di lettura che affrontino in modo corretto le realtà sociali presenti. Anche paesi e culture sono diversi: utilizzare libri di testo e letture sul tema dell’Intercultura.
10. **Collaborazione con la famiglia:** va mantenuta e attivata nei vari passaggi educativi, soprattutto al momento della “storia” familiare, in cui sarà necessario costruire insieme un percorso utile al benessere e all’integrazione dell’alunno adottato.